



## PROGETTO MORE THAN ONE DAY DADDY

VP/2005/04

In corso



### Partnership

#### Ente proponente:

EWA

#### Partner:

CORA Onlus (Italia), Union Retravailler (Francia), Veneto Lavoro (Italia), Fondazione Seveso (Italia), Associazione Fidapa (Italia), Università degli Studi di Verona (Italia), Cooperativa Escaler (Spagna)

### Descrizione del Progetto

Il progetto ***"More than one day daddy"*** ("Padri non solo per un giorno") si pone l'obiettivo di produrre il passaggio dalla "conciliazione" lavoro/vita privata alla "condivisione" dei carichi di responsabilità e della dignità dei ruoli all'interno ed all'esterno della famiglia.

Per coinvolgersi in modo attivo nella promozione della parità di genere, gli uomini dovrebbero:

1. riconoscere come proprio il diritto/dovere alla condivisione ed il valore sociale della paternità espressa come cura e tempo dedicato al bimbo/a per la sua crescita ed integrazione, superando l'identificazione padre = procacciatore di risorse economiche;
2. conoscere gli strumenti legislativi a loro disposizione ed essere formati alla negoziazione con i datori di lavoro per usufruirne;
3. confrontarsi con quegli esempi e percorsi di successo in termini di condivisione già avviati, onde trarre modelli e spunti da adottare, adattandoli al proprio contesto culturale, sociale e familiare.

Il progetto sviluppa azioni che realizzano questi obiettivi, integrando elementi di forza e criticità propri di tre Paesi dell'Unione Europea: Italia, Spagna e Francia. Prodotti delle azioni e dell'interazione di soggetti ed esperienze dei diversi Paesi coinvolti, saranno:

- una Guida che restituisce ai Padri non solo per un giorno, alle Imprese e alle Organizzazioni un sistema valoriale ed un linguaggio, degli strumenti di negoziazione e dei percorsi/modelli per una reale condivisione di lavoro e vita familiare;
- un Film - documentario che, attraverso le parole, le storie di alcuni papà, diventa un veicolo nuovo ed efficace

di una cultura di parità fatta propria dagli uomini per se stessi e per le loro donne e compagne.

Il progetto è diretto prima di tutto a lavoratori uomini con figli in età 0-3 anni, di imprese pubbliche e private. La scelta di questa fascia è strategica in quanto consente l'analisi di due situazioni apparentemente in contraddizione. Se infatti dalle rilevazioni delle strutture sanitarie emerge con forza la presenza e la partecipazione dei padri nelle fasi pre-nascita e durante la gestazione, nel passaggio alle imprese a questa presenza non seguono, manifestazioni concrete di condivisione dei compiti di cura tali da registrarsi anche nella fruizione di congedi parentali, nella richiesta di maggiore flessibilità oraria o in una qualche altra forma di differenziazione comportamentale lavorativa fra il prima ed il dopo il divenire padre.

La "**condivisione**" è la parola chiave cui si ispirano anche la logica d'approccio e la metodologia delle azioni progettuali.

- 1) Condivisione in senso orizzontale fra i Partners transnazionali, in ottica di valorizzazione dei punti di forza e confronto sulle criticità con disseminazione delle buone pratiche.
- 2) Condivisione orizzontale fra Partners appartenenti ai tre ambiti: sanitario, delle imprese e delle istituzioni/associazioni di genere; dove la logica d'approccio costituisce al contempo la sperimentazione di un risultato atteso in quanto creazione di un sistema di relazione e comunicazione fra strutture sanitarie, associazioni di genere e associazioni imprenditoriali che si ponga quale sollecitatore e promotore di una cultura di responsabilità e partecipazione uomo-donna;
- 3) Condivisione orizzontale uomo-donna, che si traduce nella dinamica di composizione dei gruppi di laboratorio (parte composti di soli uomini, parte di uomini e donne); confronto-condivisione di questi soggetti nei ruoli di padri/madri e di lavoratori/lavoratrici, con la rilevazione dei questionari di indagine al 50% presso le strutture sanitarie, al 50% presso le imprese;
- 4) Condivisione verticale fra soggetti destinatari e partners in cui la logica di conduzione delle fasi e la realizzazione degli strumenti non muove da rigidi assunti ma è risultato di un'elaborazione che nasce e si sviluppa nel confronto partecipato per l'individuazione di un sistema valoriale e di un linguaggio comuni, riconosciuti, fruiti e fruibili, trasferibili.

#### **Laboratori di condivisione**

I laboratori, articolati in sei incontri per la durata di 24 ore totali, verteranno sui tre temi:

- *valoriale/del linguaggio* (come si esprime la genitorialità

	<p>nella famiglia, come nel lavoro, con i colleghi, con i datori/superiori, cosa significa per i padri la conciliazione, cosa la condivisione ...);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>concertazione/negoziazione</i> (all'interno ed all'esterno della coppia, sul lavoro, nella società);</li><li>- <i>percorsi positivi di condivisione</i> (con il confronto con i prodotti delle azioni di indagine a livello europeo e francese e belga in particolare). A ciascun tema saranno dedicati due incontri, condotti attraverso focus group e confronto, per fornire informazioni e strumenti ma costruire al contempo insieme i nuovi mezzi per una condivisione acquisita e fruibile.</li></ul>	
--	--	--